

LA SQUILLA

Parrocchia S. Cristoforo m. – via del Duomo 5 - 61049 Urbania
Tel. 0722.319446; cell 338.2179346; e-mail par.sancristoforo@libero.it

Anno XLVII n. 17 II DOMENICA DI PASQUA A 19 aprile 2020 – stampato in proprio

La meta della fede

“Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù”
Giovanni 20, 19-31

Con il rinnegamento di Pietro, con il tradimento di Giuda, con le nostre infedeltà, sarà tutto finito. Così avranno pensato gli apostoli? Perché è sera, e Gesù non è venuto. Ma la misericordia divina è più grande di tutte le nostre debolezze umane. Ha una capacità, che non immaginiamo, di rigenerarci.

Come? Mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti. Infatti Gesù venne quella sera, e affidò agli Undici proprio il ministero della Riconciliazione. «Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi»; “Come” cioè nella medesima misericordia, nello stesso Spirito. E i primi frutti si vedono nella nascente Chiesa di Gerusalemme!

Anche noi, come singoli o come comunità, possiamo conoscere attese lunghe in cui sembra che Dio non voglia più concederci i suoi doni. Ma Dio non rinuncia mai ad affidarci i tesori della sua misericordia. Sa però scavare in noi uno spazio più grande, usando le nostre fragilità, perché risplenda più chiaramente la gratuità del suo amore.

Così impariamo a esultare di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguiamo la meta della nostra fede, cioè la salvezza delle anime. Non solo della nostra anima. Ma delle anime. Gioia indicibile e gloriosa perché la letizia pasquale entra in tante anime!

*fr. Antoine-Emmanuel, Frat Monast.
di Gerusalemme, Firenze*

*Vivete la Buona Pasqua incontrando
Gesù risorto nell’Assemblea riunita!*

Testimoni del Risorto



Carissime/i,

“Finirà questa pandemia!”. “Certo, se ha avuto inizio avrà anche una fine”. “È vero tutto ciò che inizia ha una fine. Solo Dio non finisce, infatti non ha avuto inizio”. Questo dialogo leggermente filosofico si è svolto poco fa, prima che mi mettessi a scrivere. La prima e la terza battuta sono mie.

Poi ho continuato a riflettere. Anche Gesù pone un termine alla sua passione e morte. Lo aveva detto in tre momenti diversi del suo cammino

verso Gerusalemme: “Il terzo giorno risorgerò”. Un discorso oscuro per i suoi discepoli che rimanevano colpiti solo dalla descrizione della sofferenza e della morte e non facevano caso al “terzo giorno”; non volevano affrontare quell’argomento, non capivano e avevano paura di fare domande. Così, quando è iniziato tutto, sono fuggiti pieni di paura e si sono dimenticati che sarebbe arrivato il “terzo giorno”.

Anche noi in questi giorni di sofferenza speriamo che finisca presto, ma facciamo fatica a pensare al “terzo giorno”, e anche se è Pasqua, la pandemia domina sui nostri sentimenti. Non so se è così per tutti; di fatto i nostri discorsi sono quasi tutti sulla fatica di questo tempo, più che sulla gioia della Pasqua.

Allora non abbiamo fede? Non direi questo. Anche gli apostoli hanno superato la paura e l’incredulità gradualmente; il loro ingresso nel “terzo giorno” non è stato istantaneo. Ma poi la loro vita è cambiata radicalmente: hanno affrontato sofferenze e croci, sono andati verso il martirio, e niente poteva cancellare in loro l’esperienza di aver visto la tomba vuota e Gesù risorto. La loro vita finalmente abbracciava anche il “terzo giorno”, in ogni circostanza erano pronti a dare “ragione della speranza” che era in loro (1Pt 3,15).

Questo ci insegna che i tre giorni del Mistero Pasquale vanno tenuti sempre uniti. Non possiamo vivere la domenica di Pasqua dimenticando il Venerdì Santo. Non possiamo fermarci al Venerdì Santo dimenticando che arriva la Domenica di Pasqua. Pasqua non è un giorno, è un Passaggio che attraversa tre giorni. Gesù risorto tiene segnati nel suo corpo i segni della Passione e della Risurrezione.

Abbiamo bisogno di testimoni che ci facciano toccare questo con mano. La nostra fede si fonda sulla testimonianza dei discepoli (preceduti dalle donne che per prime sono andate alla tomba); ma ci aiutano anche i testimoni dei nostri giorni: gente che sa soffrire, senza perdere la speranza; che sa mettere insieme le lacrime e il sorriso; che sa essere seria e pensierosa, senza perdere la pace. Quando vedevo Giovanni Paolo II o Madre Teresa di Calcutta, mi chiedevo come facessero a trasmettere tanta serenità mentre erano a contatto

con problemi e tragedie impressionanti. Ma anche la generosità e la solidarietà che emergono in questi giorni in tanti uomini e donne che si dedicano senza risparmio alla cura dei malati di coronavirus, sono testimonianza di valori che fanno parte del "terzo giorno", perché superano la paura.

La missione di noi cristiani è quella di essere testimoni credibili del Risorto. Testimoni che stanno in mezzo alla realtà di questo tempo difficile, con una speranza viva. L'eucaristia è la celebrazione dei Tre Giorni; l'Adorazione Eucaristica (stiamo ricordando i quindici anni dell'Adorazione Perpetua a Santo Spirito) è portare davanti al Signore "la gioia e la sofferenza di ogni giorno", stando affacciati già fin d'ora al "terzo giorno" che non ha fine.

Buona Pasqua, con tutto il cuore.

11 aprile 2020

Vostro Vescovo Giovanni

E i Sacramenti?

Nella situazione della pandemia in atto, sappiamo con esattezza una cosa soltanto: le **Messe** sono una nostalgia per tanti, e le date dei **Sacramenti** che abbiamo stabilito e scritto sul calendario parrocchiale non possono essere rispettate. Al momento non sappiamo a quando si potranno rimandare.

Non conoscendo i tempi e le modalità di come saranno le varie fasi successive per la ripresa della vita parrocchiale, non possiamo stabilire nulla. Ci sono solo ipotesi: I sacramenti della **Comunione** e della **Cresima** potrebbero essere celebrati in occasione della festa del Patrono S. Cristoforo, visto che occupa il sabato e la domenica a seguire? Oppure nel mese di settembre o di ottobre?

Per quanto riguarda la **Prima Confessione** possiamo pensare di celebrarla un sabato della Novena all'Immacolata (5 dicembre)?

E i **Battesimi**? Non possiamo indicare nulla.

Mentre per le **Confessioni** si potrà pensare a dei giorni in cui noi sacerdoti potremmo metterci a disposizione, osservando le dovute misure cautelari, quando si potrà riaprire la chiesa per il culto. Però al momento non possiamo stabilire nulla.

Per quanto riguarda l'**Unzione dei malati**, può essere richiesta, e, con le dovute cautele, potrà essere amministrata.

Anche per le belle celebrazioni del Rosario nei rioni davanti alle Madonnine, durante il **mese di maggio**, non sappiamo cosa si potrà fare. Al momento non possiamo stabilire nulla.

Penso che prima del **3 maggio**, ci saranno indicazioni sia da parte del governo che dei nostri Vescovi per la ripresa della Messa e della vita pastorale. Di conseguenza ci muoveremo. Bisogna che ci armiamo di pazienza, continuiamo a farci coraggio, con spirito di adattamento e di attesa, soprattutto rispettando le regole che ci sono state date.

Coraggio!

Nella presente situazione di incertezza, determinata dal covid-19, sia in campo sociale, sia in campo economico che politico, abbiamo bisogno di rileggere le parole con cui San Giovanni Paolo II ha iniziato il suo Pontificato nell'ottobre del 1978:

"Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa 'cosa è dentro l'uomo'. Solo lui lo sa! Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore.

Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna". (Papa San Giovanni Paolo II)

Un pensiero

Un pensiero importante, pieno di affetto e di benedizioni, lo inviamo ai nostri anziani nelle loro case, nei ricoveri; ai malati nella RSA o negli ospedali ed anche alle loro famiglie, e soprattutto ai dottori, agli infermieri e a tutto il personale che si occupa di loro: il Signore doni a tutti protezione e uno Spirito di conforto.

Calendario

19 - 26 aprile 2020

DOMENICA 19 aprile

* **II di Pasqua A.** Domenica in Albis o della Divina Misericordia. **II Settimana Liturgia Ore**

* **Alle 10.30, dal Duomo: S. Messa** trasmessa in streaming, senza partecipazione di popolo.

* **Celebrazioni festive e feriali sono SOSPESE.**

MARTEDI' 21 aprile

GIOVEDI' 23 aprile

SABATO 25 aprile

* **In Duomo, ADORAZIONE** Continua dalle 9 alle 18.

GIOVEDI' 23 aprile

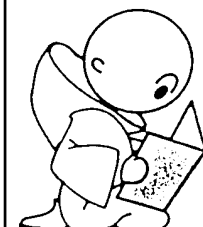
* **Non si celebra la Festa Patronale a S. Giorgio**

DOMENICA 26 aprile

* **III di Pasqua A.** **III Settimana Liturgia Ore**

* **Alle 10.30, dal Duomo: S. Messa** trasmessa in streaming, senza partecipazione di popolo.

Vangelo quotidiano



Lunedì	20/04	Gv 3, 1-8
Martedì	21/04	Gv 3, 7-15
Mercoledì	22/04	Gv 3, 16-21
Giovedì	23/04	Gv 3, 31-36
Venerdì	24/04	Gv 6, 1-15
Sabato	25/04	Mc 16, 15-20
Domenica	26/04	Lc 24, 13-35